

Studi Biblici basati su

Guida a Gesù



Gioire nel Signore!

15 - 16

(1) IN QUALITA' DI CRISTIANI, NEI CONFRONTI DI CHI DOBBIAMO RAPPRESENTARE LA BONTA', LA GRAZIA E L'AMORE DI CRISTO?

Isaia 12:4, 5

Testi Correlati: Isaia 66:19; Giovanni 17:18; 1 Cronache 16:8; Salmo 9:11; 96:3; 105:1; 107:22

I figli di Dio sono chiamati a essere rappresentanti di Cristo e a mostrare al mondo la bontà e la misericordia del Signore. Come Gesù ci rivelò il vero carattere del Padre, così noi dobbiamo rivelare Cristo a tutti coloro che ancora non conoscono la sua tenerezza e il suo amore compassionevole.

(2) QUANDO ACCETTIAMO E SEGUIAMO CRISTO, QUALE RUOLO DOBBIAMO SVOLGERE?

2 Corinzi 3:2, 3

Testi Correlati: 1 Pietro 3:15; Atti 4:20; Romani 1:8, 16, 17; 1 Tessalonicesi 1:8

Ogni figlio di Dio è una lettera che Gesù spedisce al mondo; quindi noi siamo una lettera aperta che parla dell'amore di Dio alla nostra famiglia, alla nostra città e agli abitanti del rione dove abitiamo. Gesù vive in noi, e tramite noi desidera parlare al cuore di coloro che ancora non lo hanno conosciuto. Forse quelli con i quali veniamo in contatto non hanno mai letto la Bibbia e neppure la stanno leggendo, e pertanto non possono udire la voce di Dio che parla loro attraverso le sue pagine. Forse non possono comprendere l'amore del Padre celeste neppure dalle cose da lui create; ma se noi siamo veri rappresentanti di Gesù, è possibile che essi riescano a comprendere qualcosa della sua bontà e a convincersi, poi, ad amarlo e a servirlo.

(3) QUALI DUE CARATTERISTICHE DOVREBBERO RIFLETTERE LE NOSTRE VITE QUANDO, IN QUALITA' DI CRISTIANI, PORTIAMO LA LUCE AL MONDO?

1 Timoteo 6:6

Testi Correlati: Filippesi 4:11; Salmo 34:5; 4:3; Galati 5:22, 23; 1 Timoteo 2:2; 4:8; 6:11; Proverbi 19:23; 30:8; Ecclesiaste 4:6

I cristiani sono chiamati anche a essere portatori di luce, perché la strada che porta al cielo ne sia illuminata: devono riflettere la luce che dal cielo li illumina. La loro vita e il loro carattere devono essere tali che attraverso loro altri abbiano l'esatta concezione di quello che è Cristo e di ciò che significa lavorare per lui.

Se rappresentiamo Cristo come dovremmo, il servizio che svolgiamo per lui apparirà come qualcosa di veramente significativo, come realmente lo è. I credenti in Cristo che accumulano dentro di sé malinconia e tristezza e si lamentano sempre, danno agli altri una falsa idea di Dio e presentano loro un falso concetto della vita cristiana: fanno pensare che Dio non abbia piacere che i suoi figli siano felici, e la loro testimonianza risulterà falsa e a sfavore di Dio.

(4) QUALE PRINCIPIO FONDAMENTALE, SE ADOTTATO, CI EVITERÀ DI CADERE NEL DUBBIO, NELLA PRESUNZIONE E DI ACCETTARE LE DISTORTE RAPPRESENTAZIONI SU DIO PROPOSTE DA SATANA?

Salmo 125:1

Testi Correlati: Salmo 4:5; 64:10; 57:1; 40:4; 34:8; 141:8; Proverbi 29:25; 30:5; 3:5

Satana esulta quando può mettere i figli di Dio in condizione di non credere, portandoli—quando riesce—allo scoraggiamento. È felice nel vederci dubitare di Dio, della sua volontà di salvarci e della sua potenza; prova piacere quando noi abbiamo l'impressione che Dio non voglia il nostro bene e gode presentandolo ai nostri occhi come un essere privo di pietà e di compassione. Egli falsifica la verità insinuando nella nostra mente pensieri e immaginazioni che producono idee errate a proposito di tutto ciò che concerne il nostro Creatore. Così, invece di tenere ben

presenti le verità che riguardano il nostro Padre celeste, troppo spesso ci fissiamo sulla falsa rappresentazione che Satana dà del Creatore; diffidiamo e ci lamentiamo di Dio. Satana cerca costantemente di rendere la vita religiosa difficile, faticosa e triste; e quando un cristiano dà l'impressione agli altri che sia realmente così, con la dimostrazione della sua poca fede egli asseconda l'intento di Satana.

(5) COME NEL CASO DI PAOLO, COME DOVREMMO REAGIRE ALLE DIFFICOLTA' CHE DOBBIAMO AFFRONTARE NELLA VITA?

2 Corinzi 12:9, 10

Testi Correlati: 2 Corinzi 3:5; Giosuè 1:9; Isaia 43:2-5; Geremia 1:6-9; 1 Corinzi 10:13; 15:10

Molti vanno avanti, nel percorso della loro esistenza, oppressi da quello che è stato il loro passato: pensano ai loro errori, ai loro fallimenti e alle delusioni che hanno avuto di se stessi e i loro cuori sono pieni di angoscia e di scoraggiamento. Mentre ero in Europa, una sorella in fede mi scrisse una lettera nella quale esprimeva quello stato d'animo appena descritto: era profondamente angosciata e mi chiedeva consiglio. La notte seguente all'arrivo di quella lettera ebbi un sogno: mi trovavo in un giardino e una persona che sembrava essere il padrone mi faceva da guida lungo i sentieri. Raccoglievo dei fiori e ne godevo la fragranza, e quella sorella che camminava al mio fianco richiamò la mia attenzione su certi rovi che intralciavano il cammino. Si lamentava e brontolava, e invece di seguire il sentiero indicatoci dalla guida, camminava sui rovi e sulle spine. «Oh», brontolò, «non è un peccato che questo bel giardino sia così mal ridotto a causa di tutte queste spine?». Allora la guida le disse: «Lascia perdere le spine, perché esse ti pungono e ti fanno soltanto male. Raccogli le rose e i gigli, raccogli i fiori!».

Non c'è proprio uno squarcio luminoso nella nostra esperienza di vita? Non c'è stato mai un momento in cui il nostro cuore ha palpitato di gioia in risposta a un messaggio dello Spirito Santo? Se sfogliamo il libro dei nostri ricordi, non c'è neppure una pagina di piacevole lettura? Non sono forse le promesse di Dio simili a fiori profumati che crescono lungo il sentiero della nostra vita? Perché non lasciamo a questi fiori la libertà di abbellire e profumare di felicità la nostra esistenza?

Gli sterpi e le spine ci feriscono e ci intristiscono, e se raccogliamo soltanto queste cose per poi offrirle agli altri, non è forse vero che rendiamo inutili per noi stessi le benedizioni di Dio e impediamo a coloro che ci circondano di percorrere il sentiero della vita?

Non è saggio collezionare tutto ciò che di negativo e spiacevole c'è stato nella nostra esistenza - peccati e dispiaceri - e parlarne e riparlarne e poi lamentarsi fino a quando non siamo sopraffatti dallo scoraggiamento. Un'anima scoraggiata è avvolta dalle tenebre; ha spento la luce di Dio che la illuminava, e quelle tenebre che l'avvolgono adombrano il sentiero dove altri dovrebbero passare per arrivare alla meta: la vita.

(6) QUANDO UN PECCATORE INDEGNO COMPRENDE IL MESSAGGIO DELLA REDENZIONE, QUALE SARA' LA SUA TESTIMONIANZA?

Isaia 12:4,5

Testi Correlati: Isaia 12:5; Salmo 106:47, 48; 113:1-3; 117:1, 2; 105:1; 1 Cronache 16:8-11

Ringraziamo piuttosto Dio per tutto ciò che di bello ha creato per i nostri occhi e per la nostra vita! Collezioniamo le benedizioni che nel suo amore senza fine riversa su noi e soffermiamoci su di esse per goderne: il Figlio di Dio che lascia il trono del Padre per rivestire la sua divinità della natura umana al fine di riscattarci dalla potenza di Satana; il suo trionfo sulla morte per darci la certezza che ha aperto le porte del cielo perché l'uomo vi possa entrare un giorno per contemplare la gloria di Dio senza velo; l'umanità che grazie a Gesù è riemersa dal baratro dove il peccato l'aveva gettata, che per mezzo di lui è stata di nuovo ricongiunta col Dio infinito e sopporta le prove mediante la fede nel Redentore e che, infine, rivestita della giustizia di Cristo, sarà innalzata fino al trono della maestà divina. Queste sono le immagini su cui soffermare il nostro sguardo! Queste sono le grandi benedizioni di Dio!

(7) DIO COME DA' PROVA DEL SUO AMORE, AL DI LA' DI OGNI DUBBIO?

Romani 8:32

Testi Correlati: Romani 5:6-11; Giovanni 3:16; 2 Corinzi 5:21; 1 Giovanni 4:10

Quando sentiamo che ci assale il dubbio sull'amore di Dio e perdiamo la fiducia nelle sue promesse, non facciamo onore al Padre celeste e rattristiamo lo Spirito Santo. Che cosa proverebbe una madre se i suoi figli si lamentassero continuamente di lei come se non volesse il loro bene, mentre in realtà si adopera perché essi non abbiano da soffrire di nulla e, dimenticando se stessa, si prodiga per il loro benessere? Supponiamo che essi dubitino del suo amore: questo le strazierebbe il cuore. Che cosa proverebbe qualsiasi genitore se fosse trattato così dai suoi figliuoli? E come può considerarci il nostro Padre celeste se non abbiamo fiducia nel suo amore, grazie al quale ha dato il suo unico Figliuolo perché noi potessimo avere la vita? L'apostolo Paolo scrive: «Dio non ha risparmiato il proprio figlio, ma lo ha dato per tutti noi; perciò come potrebbe non darci ogni cosa con lui?» Tuttavia quanti di noi, con i fatti se non a parole, diciamo: «Il Signore non si cura di me. Forse ama qualcun altro, non me certamente!».

(8) PERCHE' PER QUANTO RIGUARDA LE QUESTIONI SPIRITUALI NON DOVREMMO COLTIVARE NESSUN DUBBIO O FARNE PARTE CON ALTRI?

Romani 14:7, 13

1 Corinzi 8:9, 12

Testi Correlati: Luca 12:29; Matteo 12:36; Levitico 19:14; Matteo 16:23; Ebrei 11:6; Romani 14:23; 1 Timoteo 2:8

Questo fa del male soltanto a noi stessi perché ogni parola che esprime dubbio apre la porta a Satana per indurci a peccare e così la tendenza al dubbio si rafforza sempre più; poi gli angeli di conseguenza sono afflitti e si allontanano da noi. Quando Satana ci tenta, cerchiamo di non assimilare nessuna frase da lui suggerita che esprima dubbio, nessuna parola che infonda tristezza, nessuna espressione che possa oscurare l'orizzonte. Se invece apriamo la porta del nostro cuore ai suoi suggerimenti, la nostra mente si troverà in una situazione conflittuale, e la fiducia e la ribellione

si faranno tanto spazio da conquistarla completamente. Se manifestiamo la nostra scontentezza dicendo quello che sentiamo, ogni dubbio che si esprime non solo ha una reazione negativa su noi stessi, ma è un seme che germoglia e porta frutto nell'esperienza di altri, e sarà estremamente difficile arrestarne il corso: l'influenza negativa delle nostre parole sarà deleteria. In qualche modo noi possiamo liberarci dalle spire di Satana, e cioè uscire da questa situazione di tentazione e di sconforto; ma coloro che sono stati influenzati da noi potrebbero non riuscire a liberarsi dall'incredulità in cui li abbiamo trascinati. Quanto è importante quindi parlare soltanto di quelle cose che possono darci vita e maggiori forze spirituali!

(9) NELLA NOSTRA CONVERSAZIONE, COSA DOVREBBE RIVELARE LA SALVEZZA DI DIO?

Salmo 50:23

Testi Correlati: Salmo 50:14; 86:12; 34:1; 104:33; 1 Pietro 2:9

Gli angeli ascoltano quello che diciamo al mondo a proposito del divino Maestro. Perciò le nostre conversazioni dovrebbero essere concentrate su colui che intercede per noi davanti al trono del Padre. Quando stringiamo la mano a un nostro simile, noi lodiamo il Signore con le labbra e col cuore, e così il suo pensiero sarà diretto verso Gesù.

(10) CHE CONSIGLIO CI OFFRE LA BIBBIA IN CASO DI DUBBIO E SCORAGGIAMENTO?

Filippesi 2:14

Testi Correlati: Romani 12:8; 14:1; 2 Corinzi 12:19, 20; Efesini 4:31; 1 Timoteo 6:4-6

Tutti abbiamo dei problemi: le sofferenze sono difficili da sopportare e alle tentazioni è difficile resistere. Ai nostri simili non parliamo delle cose che ci affliggono, ma portiamo ogni cosa a Dio mediante la preghiera: facciamone una regola da seguire con scrupolosità. Le nostre labbra non dovrebbero mai esprimere parole di sfiducia e di scoraggiamento!

Possiamo fare tanto per illuminare l'esistenza di altri nostri simili e per dare loro forza spirituale dicendo parole di speranza e di gioia.

Ci sono molte persone coraggiose, oppresse però dalla tentazione, che stanno quasi per cedere nel conflitto con se stesse sotto la pressione del male che le affligge. Non scoraggiamo queste anime: hanno una battaglia difficile da vincere! Sosteniamole invece con parole che danno coraggio e speranza: elementi estremamente importanti per far fronte a queste situazioni; allora la luce di Cristo si sprigionerà da noi e tutto sarà più luminoso. «Nessuno di noi infatti vive per se stesso» Romani 14:7. Mediante la nostra influenza inconscia, gli altri possono essere incoraggiati e fortificati oppure scoraggiati e allontanati da Cristo e dalla verità.

(11) ALLA PRESENZA DI CHI, TROVIAMO PIENA GIOIA E FELICITA'?

Salmo 16:8, 11

Testi Correlati: Atti 2:28; Giuda 24; Salmo 36:8; 4:6, 7; 17:15; 21:6; 42:5

Ci sono tante persone che hanno un'idea sbagliata della vita e del carattere di Cristo; esse lo pensano privo di calore e di luminosità; se lo immaginano austero, severo e senza gioia. In molti casi l'intera esperienza religiosa è cosparsa di visioni buie e tenebrose della vita. Viene detto spesso che Gesù pianse e che non si è mai saputo che abbia sorriso. È vero che il nostro Salvatore era un «uomo pieno di sofferenze e di dolore» Isaia 53:3, che aveva conosciuto la prova e l'afflizione, e tutto questo perché aveva aperto il suo cuore alle angosce umane; ma nonostante che la sua vita fosse una rinuncia a se stesso e adombrata dal dolore e dalle preoccupazioni, il suo spirito non era né oppresso, né abbattuto. Sul suo volto non appariva mai il segno del dolore e dell'afflizione, anzi era illuminato da un'espressione di pace e di serenità. Il suo cuore era una sorgente di vita, e ovunque egli andasse portava riposo, pace, gioia e felicità.

Il nostro Salvatore era profondamente serio e intensamente sincero, ma mai triste, mai dolente. La vita di coloro che cercano di imitarlo sarà piena di propositi seri e onesti. Essi avranno un profondo senso di responsabilità, reprimeranno la frivolezza e la gioia sfrenate, non scherzeranno pesantemente, perché la religione di Cristo dà pace e tranquillità, tranquillità che assomiglia a quella dell'acqua che scorre in un fiume. La religione di Cristo non spegne la luce della gioia, non frena la contentezza, non oscura la luminosità di un sorriso! Cristo non

è venuto per essere servito ma per servire; e quando il suo amore regna nel nostro cuore, seguiremo il suo esempio.

Grazie Dio, Padre mio, per avermi rivelato il tuo amore al di là di ogni dubbio, donando Tuo Figlio per la mia redenzione. Decido di dimorare in Gesù perché io possa gioire pienamente della gioia che Egli desidera donarmi.

Rispondere: **Sì** **Incerto**

Accetto l'onore di essere chiamato "Cristiano" e scelgo di rivelare ad altri la gioia, la pace e la felicità che provo dimorando in Lui.

Rispondere: **Sì** **Incerto**

Scelgo di confidare nel Signore perché mi rendo conto che solo dimorando in Lui sono protetto dalle menzogne di Satana.

Rispondere: **Sì** **Incerto**

E' mio desiderio profondo incoraggiare e sollevare coloro che mi circondano perché essi non cadano nel dubbio o nell'incredulità.

Rispondere: **Sì** **Incerto**

Fotocopia o scarica queste lezioni dal nostro sito internet e condividele con altri!
Questa serie non può essere alterata o venduta senza autorizzazione scritta dell'editore.
Questo avviso di copyright deve rimanere in tutte le copie successive.
Lezioni di download gratuito a www.bible-lessons.org

Format dello Studio Biblico (C) Merlin Beerman – www.RevelationPublications.com
Testo adattato da "Passi verso Gesù" di E.G. White. Cancellature dal testo originale sono state fatte per evitare inutili ripetizioni con le risposte.
Illustrazioni (C) Goodsalt - www.goodsalt.com
Traduzione delle Domande e delle Risposte: David Ferraro